

# Il Ponte d'Oro



Mensile dei Ragazzi Missionari

**Dossier**  
**NATALE**  
A SCUOLA  
DI ANGELI.



# Sommario

- 1 Editoriale**  
Il tempo è un aquilone
- 2 Kabàka, l'amico dotto**  
La samaritana senza nome
- 4 Giramondo**
- 10 Viaggio tra...**  
Gli Yaqui
- 14 Dossier**  
Natale. A scuola di angeli
- 22 Diventa fumettista anche tu!**  
Ecco il vincitore del concorso
- 24 Dove è nata la missione**  
Natale a Gaza
- 26 Passi di oggi...**  
Olga, Lucia, Bernardetta e il dono della vita
- 27 ...sulle orme di ieri**  
Santa Lucia
- 32 Click alla Parola**
- 33 Fuorisacco**  
Cibo per tutti
- 34 Mama Mukasi**  
A Natale regala "Il Ponte d'Oro"!
- 35 Scaffale**  
Pagine sotto l'albero
- 36 Un mondo di quiz**

All'interno  
**PIANETA  
MISSIO  
RAGAZZI**



**Il Ponte d'Oro - Mensile dei Ragazzi Missionari**

Reg. Tribunale di Roma n. 171/97 del 21/03/97

**Editore:** Fondazione di Religione Missio (organismo pastorale della CEI)

**Presidente di Missio:** monsignor Ambrogio Spreafico

**Direttore di Missio:** don Michele Autuoro

**Direttore responsabile:** padre Giulio Albanese

**Redazione:** Chiara Pellicci, Miela Fagiolo D'Attilia, Ilaria De Bonis. **Segreteria:** Emanuela Picchierini

**Hanno collaborato:** Marco Benedettelli (pag. 5-9), Eleonora Borgia (pag. I-IV).

**Illustrazioni:** Beatrice Cerocchi, Sergio De Simone (pag. 36-37), Carla Manea (copertina), Cristiano Crescenzi (pag. 27-30).

**Foto:** AF/PP.OO.MM., Giuseppe Andreozzi, Chiara Pellicci, Wikipedia, Comboni Press/Gabriel Estrada, Andres Bergamini, Andrea Allegretto, AF/Missionarie di Maria - Saveriane.

**Progetto grafico e impaginazione:** Alberto Sottile

**Redazione e amministrazione:** Via Aurelia, 796 - 00165 Roma; tel. 06/66502678; e-mail: ilpontedor@missioitalia.it

**Ufficio abbonamenti:** tel. 06/66502632; fax 06/66410314; e-mail: abbonamenti@missioitalia.it

**Abbonamento annuo:** individuale 14€; collettivo 10€; estero 26€ su n. 63062327 intestato a MISSIO oppure con bonifico bancario intestato a MISSIO presso Banca Etica, cod. IBAN IT 55 I 05018 03200 000000115511.

**Stampa:** Graffietti Stampati - S.S. Umbro Casentino Km 4,5 - Montefiascone (VT)

Mensile associato alla FeSMI, Federazione Stampa Missionaria Italiana.

Chiuso in tipografia nel mese di ottobre 2014.







# Il tempo è un aquilone

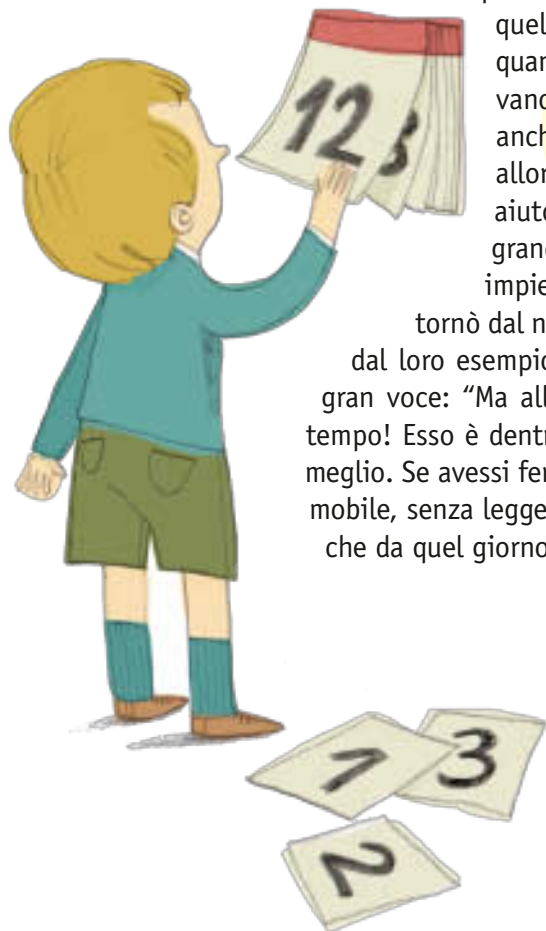
## Cari Amici,

nel cammino che abbiamo intrapreso insieme con "Il Ponte d'Oro", siamo così giunti all'ultimo numero del 2014. Avrete sicuramente notato che il tempo è fuggito via, quasi fosse un aquilone. Eppure, è importante riflettere su questo costante fluire degli anni. È il mistero grande della vita che richiama alla mente la storia di quel ragazzo che non voleva assolutamente saperne di crescere e dunque di diventare una

persona adulta. Era così affezionato a quello che aveva ricevuto da piccolo, quando tutti lo coccolavano e lo proteggevano, che non accettava i cambiamenti, anche quando fossero stati piacevoli. Pensò, allora, di rivolgersi al nonno per chiedergli aiuto. Questo anziano signore gli regalò un grande libro sulla vita dei Santi. Il nipote impiegò una settimana a leggerlo tutto e poi tornò dal nonno per farsene dare un altro. Era affascinato dal loro esempio. A quel punto il vecchio sorrise ed esclamò a gran voce: "Ma allora hai davvero capito che non puoi fermare il tempo! Esso è dentro di te, è la tua voglia di conoscenza, di vivere meglio. Se avessi fermato le lancette dell'orologio saresti rimasto immobile, senza leggere niente". E fu tale il piacere di questa scoperta che da quel giorno il ragazzo non volle più fermare il tempo.

Buon Anno a tutti!

Abuno



## L'amico dotto

Nella Bibbia ci sono vari esempi di fede anche tra i personaggi femminili. Conosco molte donne, con storie e caratteri davvero interessanti. In questo numero ve ne presento volentieri una del Nuovo Testamento...



# La samaritana senza nome

## DALLA PAROLA DI DIO

### CHI INCONTRA GESÙ...

La donna rispose a Gesù: «So che deve venire il Messia (cioè il Cristo): quando egli verrà, ci annunzierà ogni cosa». Le disse Gesù: «Sono io, che ti parlo». In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliarono che stesse a discorrere con una donna. Nessuno tuttavia gli disse: «Che desideri?» o: «Perché parli con lei?». La donna intanto lasciò la brocca, andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia forse il Messia?». Uscirono allora dalla città e andavano da lui.

(dal Vangelo di Giovanni, capitolo 4, versetti 25-30)

**C**ompare solo nel Vangelo di Giovanni: quasi un intero capitolo dedicato a lei, di cui, però, non si svela il nome. Si sa solo che è una donna della Samaria, regione palestinese tra la Galilea e la Giudea. I Samaritani non vedevano di buon occhio i Giudei (né viceversa) e non intrattenevano rapporti con nessuno che fosse diretto a Gerusalemme o provenisse da quella città, capitale della Giudea.

La donna samaritana, di cui non si conosce il nome, viveva a Sicar ed era solita andare a prendere l'acqua al pozzo





...CAMBIA LA VITA!

La donna samaritana prima di incontrare Gesù è mal vista da tutti e non vuole vedere nessuno, tanto da andare al pozzo a mezzogiorno, nell'ora più calda del giorno. Le parole di Gesù e la sua fede in Lui le cambiano la vita, tanto da dimenticare lì la brocca dell'acqua e correre in città per andare a raccontare a tutti il suo incontro e permettere a più persone di incontrare Colui che le aveva rivoluzionato la vita. E per te l'incontro con Gesù ha qualche conseguenza?

nell'ora più calda del giorno per non incontrare nessuno. Normalmente, infatti, nei luoghi caldi si esce al mattino presto o nella seconda metà del pomeriggio... Ma perché quella donna non voleva incontrare nessuno? Perché era mal vista e chiacchierata da tutti, in quanto aveva avuto cinque mariti e quello con cui stava in quel momento non era suo marito... Eppure Gesù, che arrivava da Gerusalemme, la aspettò al pozzo, le rivolse la parola, le chiese dell'acqua, rispose alle sue domande, le rivelò chi era, la convertì. Molti samaritani crederono in Lui per le parole della donna, prima, e per aver ascoltato la parola di Gesù in persona, dopo.

L'incontro con il Maestro cambiò per sempre la vita di quella samaritana senza nome.

Forse può prendere il nome di ciascuno di noi?



Kabàka, l'amico dotto, ti aspetta anche nelle pagine successive per parlarti di:

**PECCATI CAPITALI, NUOVA SPAGNA, STATO SOCIALE, ESERCITI RIBELLI, GUERRA CIVILE, JIHAD, INDIOS... E ALTRO.**

TEST

L'incontro con Gesù

LA FESTA DEL NATALE PER ME È:

1

- A - Una tradizione
- B - Un'occasione di festa per la famiglia
- C - Un momento per imparare ad accogliere Gesù

2

NELLA MIA PREGHIERA A GESÙ:

- A - Gli chiedo che esaudisca i miei desideri
- B - Penso alla mia famiglia
- C - Penso ai poveri e a chi soffre

3

NELLE VACANZE DI NATALE:

- A - Riceverò tanti regali
- B - Trascorrerò il tempo libero con la mia famiglia
- C - Inviterò a giocare con me il mio compagno di classe più solo

SOLUZIONI

Se prevalgono le "a": Forse sei un po' troppo concentrato su te stesso... Gesù si è donato al mondo, impara da Lui!  
 Se prevalgono le "b": È importante voler bene alla propria famiglia... Prova, però, a imparare da Gesù che ha a cuore tutti, tutti, tutti, tutti!  
 Se prevalgono le "c": Incontrare Gesù che si è donato al mondo ti ha insegnato a pensare a tutti e prenderli cura di chi ha bisogno. Bravo!





IN QUESTO NUMERO  
TI ACCOMPAGNO IN:



## MESSICO

# 'Posadas' per prepararsi al Natale

Oggi come 500 anni fa, in Messico, si celebra il tempo delle *posadas*, momento conviviale di gioia in occasione del Natale. Ma di cosa si tratta? Di una serie di rappresentazioni sceniche, preghiere e giochi di gruppo, tutti con un significato profondo, che servivano a quel tempo ad avvicinare gli antichi abitanti del Messico alla bellezza del Vangelo. E che oggi rimangono un'occasione di incontro, svago e gioco soprattutto per i bambini messicani e le loro famiglie.

Secondo alcuni storici, nel 1587 papa Sisto V autorizzò la celebrazione nella **nuova Spagna** delle Messe in preparazione al Natale, da celebrare dal 16 al 24 dicembre davanti alle chiese o nei cortili. Alla fine della Messa si preparava una

Sono sette comportamenti negativi che allontanano una persona dagli insegnamenti del Signore: superbia, avarizia, lussuria, ingordigia, invidia, ira, accidia (se non conosci il significato di alcune di queste parole, cercalo).

PECCATI CAPITALI



NUOVA SPAGNA



È il nome della regione dell'attuale Messico e terre limitrofe ai tempi della dominazione spagnola in America centrale e meridionale. Con la scoperta del nuovo continente ad opera di Cristoforo Colombo nel 1492, la Spagna colonizzò gran parte dei territori accaparrandosi terreni e materie prime. Con l'arrivo dei colonizzatori, tra la popolazione locale si diffuse la religione cattolica, i cui riti si mescolarono alle tradizioni e usanze del luogo.





rassegna di canzoni e delle rappresentazioni sul Natale. Col passare del tempo le *posadas* si sono suddivise in tre momenti: la preghiera (a volte il Rosario); una piccola processione durante la quale le persone chiedono *posadas*, cioè cercano alloggio come Maria e Giuseppe, bussando alle case che incontrano lungo il percorso; e infine il terzo momento, cioè l'arrivo del corteo al luogo della festa, dove si mangia e si gioca a rompere la *piñata* con un bastone. Le sette punte della *piñata*, una specie di

pentolone, rappresentano i sette **peccati capitali**. Il coprire gli occhi a colui che prova a rompere la *piñata* dimostra che si può essere guidati dalla fede, e il bastone rappresenta il Vangelo, con il quale si distrugge il peccato. I vescovi messicani invitano a vivere anche oggi le *posadas* secondo lo spirito con cui vennero create, come occasione di incontro con Dio e con i familiari e gli amici!



## PANAMA

# Felici di vivere!

**Sorpresa:** è Panama la nazione più felice al mondo, quella dove i cittadini si sentono più sereni e soddisfatti. Lo Stato centramericano, nella classifica della gioia globale, ha superato la Danimarca, da sempre prima per qualità della vita. A stabilirlo è un sondaggio che ha domandato a 130mila persone di 135 Stati sparsi in tutto il mondo qual è il loro livello di benessere. I sondaggisti hanno distribuito un

questionario con domande sulle proprie relazioni sociali e comunitarie, sul benessere fisico e la fiducia nel futuro. E i panamensi sono risultati i più soddisfatti. Laura Montenegro, funzionario della cultura del Paese, pensa che la positività venga dal momento di crescita economica e dall'attaccamento alle proprie tradizioni. "Le famiglie passano assieme

ogni domenica. Così, quando si finisce in difficoltà, nessuno si sente davvero solo. E poi - spiega Laura - abbiamo un paesaggio bellissimo. La crisi economica non ci ha toccato, anzi ci ha rafforzato, perché le nostre banche erano molto sane".

Perde invece posti la Danimarca, che per decenni ha vantato la migliore qualità della vita, grazie specialmente al suo ottimo **stato sociale**. Ora i giovani si sentono insicuri e minacciati, pensano che mantenere sussidi per tutti sia sempre più difficile e dunque nel Paese cresce l'individualismo.



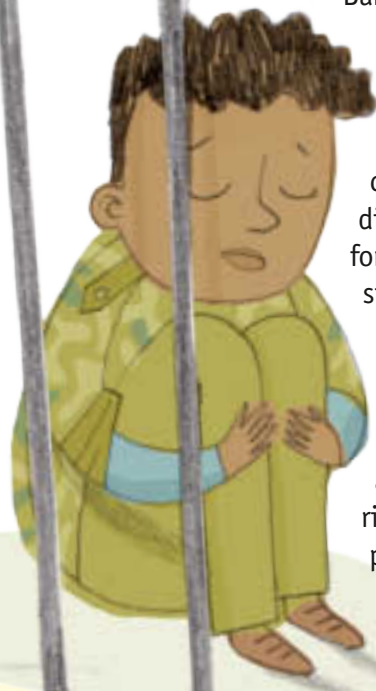
STATO SOCIALE

È una garanzia delle moderne democrazie che si estende a tutti i cittadini, senza nessuna disuguaglianza: essa comprende l'assistenza sanitaria, la pubblica istruzione, il sussidio in caso di disoccupazione, la pensione di vecchiaia, ecc.





dalle autorità del Mali e imprigionati, senza garanzie, insieme agli adulti. La gran parte dei bambini-soldato ora è nel carcere di Bamako dove degli osservatori di *Amnesty International* hanno avuto la possibilità di recarsi. I piccoli detenuti hanno spiegato di non ricevere visite dai familiari, molti di loro sono stati reclutati a forza e con altrettanta violenza si sono ritrovati incarcerati. “Ero in un Centro dove è possibile farsi vaccinare. I soldati - ha raccontato uno di loro - sono arrivati e mi hanno accusato di essere un miliziano ribelle. Ho spiegato che ero un pastore, ma mi hanno portato in carcere. Non ho ancora parlato con nessun giudice e voglio vedere i miei genitori. Mi preoccupa perché staranno pensando cose terribili su di me”.



**MALI**

# Soldatini-bambini

**N**on solo la guerra, anche il carcere. Per i bambini maliani la sofferenza non ha limiti. Due anni fa i piccoli armati di mitra sono stati impiegati nel conflitto come manovalanza inconsapevole sia delle truppe filo-governative che degli **eserciti ribelli**. Poi molti di loro sono stati arrestati

La fine ufficiale del conflitto nel 2013 non ha posto termine alle violenze. Ci sono state le elezioni, ma il nuovo governo non è ancora riuscito a riprendere il controllo di alcune zone nel Nord del Paese. Le autorità avevano garantito all'Onu il rispetto dei bambini-soldato arrestati. Ma la realtà è molto diversa.



**ESERCITI RIBELLI**

In Mali nel 2012 tre gruppi armati estremisti islamici hanno dato vita ad un violento conflitto interno, soprattutto nelle regioni settentrionali. Questi ribelli si sono opposti al governo facendo precipitare il Paese nel caos. Il 21 marzo 2012 un colpo di Stato ha fatto cadere il presidente Amadou Toumani Touré e nel Nord del Paese i miliziani dei gruppi islamici hanno preso il potere. Un intervento esterno a guida francese ha portato alla sconfitta dei ribelli, ma ad oggi il Paese non è ancora del tutto pacificato.

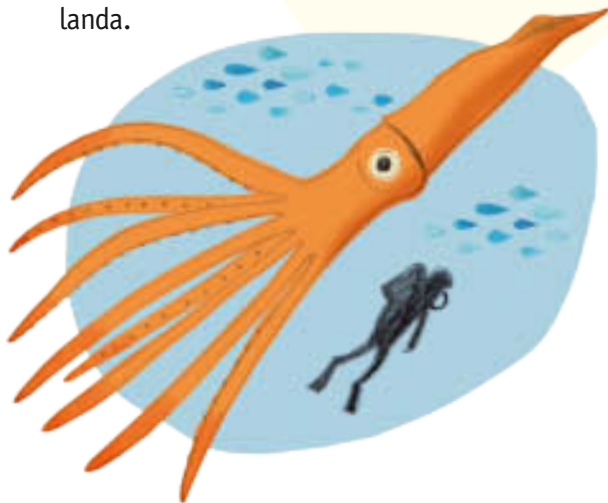




**NUOVA ZELANDA**

## Il gigante del mare

**U**n calamaro gigante, del peso record di 350 Kg con tentacoli lunghi fino a due metri, è stato pescato nei fondali antartici. Si tratta di un esemplare degno di un romanzo di fantascienza, che ora è custodito nei laboratori della *Auckland University of Technology* in Nuova Zelanda, per studi ed esami. Kat Bolstad, la biologa marina che guida l'*équipe* di scienziati, spiega: "Ora dobbiamo capire come si colloca questo colossale esemplare nella catena alimentare, quali sono le sue particolarità". Il gigante del mare ha tre cuori, due occhi del diametro di 35 cm, immensi tentacoli e una bocca simile a quella di un pappagallo. "Nuotava nel mare, il suo mantello era dispiegato nell'acqua in tutta la sua ampiezza. Era una creatura straordinariamente spaventosa e bella", spiega John Bennett, il capitano della nave da pesca nelle cui reti è finito il mastodontico calamaro. Prima di essere riportato a terra ed esaminato, il calamaro gigante per otto mesi è rimasto congelato nella stiva del peschereccio. L'equipaggio, dopo averlo tirato a bordo, sbalordito per la sua incredibile forma, ha deciso di donarlo alla comunità scientifica. L'animale sarà conservato al museo della scienza *Te Papa Tongarewa* di Wellington, in Nuova Zelanda.



**BANGLADESH**

## Biblioteche fai da te

Piccole biblioteche mobili arrivano nei villaggi più sperduti e remoti del Bangladesh. Sorgono nelle baracche, oppure dentro le case. L'iniziativa nasce dall'impegno di un'associazione bengalese, *Village Library Movement*, che grazie alla passione degli amanti dei libri ha portato all'apertura di 30 biblioteche gestite da volontari. Humayun Kabir, 24 anni, è il fondatore del Centro di lettura di Bhuiyapur, aperto nella sua stessa stanza da letto. "Sono soddisfatto: abbiamo molti lettori. Vanno forte soprattutto i romanzi e i libri religiosi", spiega. L'idea è venuta a Kabir dopo aver visitato la biblioteca nel vicino villaggio di Arjuna, anch'essa fondata grazie al *Village Library Movement*. "Abbiamo aiutato Kabir a gestire i servizi bibliotecari nella sua comunità, a entrare in contatto coi suoi lettori e a procurarsi nuovi volumi", spiegano gli organizzatori.

Shahinur Islam, uno studente di 20 anni, è un accanito lettore: "In Bangladesh c'è bisogno di libri ovunque, in città e in campagna. Leggere per i giovani è un passatempo e una fonte di arricchimento e sapere", racconta. Gli appassionati della lettura si stanno anche rendendo protagonisti di azioni di solidarietà. Accumunati dall'amore per i libri, i membri della biblioteca di Rajjomon, assieme a quelli della vicina Aurong, si sono uniti per aiutare le popolazioni vicine a rimediare ai danni delle alluvioni.





Giramondo

Giramondo Giramondo

Giramondo Giramondo

ANGOLA

# Finalmente a casa

**S**i torna a casa, dopo 40 anni di esilio. Trentanovemila rifugiati angolani stanno lentamente lasciando la Repubblica Democratica del Congo per fare rientro in Angola, il loro Paese di origine, abbandonato negli anni '70 allo scoppio della

**guerra civile** che ha funestato lo

Stato dell'Africa centro-occidentale fino al 2002. Nella provincia di Lunda Nord si stanno allestendo le strutture per l'accoglienza degli ex-profughi. Tanti di loro sono senza documenti e hanno solo il salvacondotto con cui furono registrati in Congo dopo la fuga dall'Angola in fiamme. Per molti il ritorno è l'unica possibilità di ricevere aiuto, dato che gli angolani che vivono in Congo hanno perso, da due anni, lo status di rifugiati in quanto il loro Paese di provenienza è oramai considerato pacificato.

Non tutti sono tenuti a tornare:

## GUERRA CIVILE

È il conflitto che si combatte tra due parti di una stessa popolazione, che si trova divisa su due fronti contrapposti. In Angola la guerra civile è iniziata nel 1975, subito dopo l'indipendenza dal Portogallo, ed è proseguita fino al 2002 uccidendo centinaia di migliaia di persone e costringendo gli abitanti a scappare dalle proprie case.







## RIFUGIATI

Chi fugge dal proprio Paese a causa di guerre o persecuzioni, trovando ospitalità in un altro Stato che lo accoglie, è un rifugiato.

può restare in Congo chi ha sposato, in questi anni, una cittadina o un cittadino congolese. Fra quelli che ritorneranno in patria ci sono anche tantissimi angolani nati in Congo. Ad oggi, circa 73mila degli oltre 550mila profughi causati dalla guerra

civile angolana vivono ancora all'estero. Quelli provenienti dalla Repubblica Democratica del Congo, ha spiegato il governo, dovrebbero rientrare tutti entro la fine dell'anno. Sarà per loro un nuovo, importante inizio.

## AFGHANISTAN

# Il rap per spiegare l'islam



ISLAM RADICALE

Esiste un islam moderato ed uno più estremista, intransigente. In realtà non è la religione in sé ad essere 'radicale', quanto piuttosto una sua deformazione, cioè una sua interpretazione 'politica'. L'islam radicale applica alla lettera il testo sacro, il Corano del profeta Maometto, facendolo diventare legge dello Stato.

La loro musica ha il ritmo moderno del rap delle periferie urbane occidentali. Ma le loro canzoni parlano di ciò che succede oggi in Afghanistan. Sono gli Ekhtelaf (letteralmente: 'Differenza'), un gruppo che dall'Italia denuncia l'islam radicale. Guai a dire che il loro è un gruppo musicale: Habib, Hussein e Haris, questi i nomi dei tre 20enni che cantano la libertà, si considerano infatti un movimento che intende costruire dall'esilio

una nuova idea di Afghanistan. In un momento storico in cui da parte nostra, in Europa, ci si scaglia contro gli islamici come se appartenessero ad una religione di per sé 'estremista', arriva la voce di ragazzi afghani che denunciano le distorsioni dell'islam. E ne esaltano le bellezze.

"Jihad significa aiutare il prossimo e insieme costruire il Paese, jihad è una pioggia di li-



È una parola araba spesso interpretata come 'guerra santa', cioè lotta violenta contro chi non è musulmano. In realtà questa interpretazione è una distorsione del suo significato, che letteralmente è 'sforzo', 'impegno': è cioè quel combattimento interiore per restare fedele ai precetti religiosi.

JIHAD

bertà", spiegano i tre ragazzi. Nel nostro Paese sono arrivati dopo un viaggio lungo sei mesi, che li ha visti attraversare l'Iran, la Turchia e la Grecia. La loro meta era la Danimarca, ma una volta giunti a Copenaghen le rigide regole sull'immigrazione li hanno rispediti indietro. In Italia hanno trovato riparo nei capannoni abbandonati del Porto vecchio di Trieste, da sempre meta di profughi afghani. "Le nostre - ha spiegato Habib alla stampa - sono canzoni di impegno politico: quello che vogliamo raccontare è la vera storia dell'Afghanistan e del nostro popolo. Ma anche denunciare i problemi che oggi attanagliano il nostro Paese e che, sei anni fa, ci hanno costretto ad andare via".



# GLI YAQUI



## IN FESTA PER LA VERGINE DI GUADALUPE

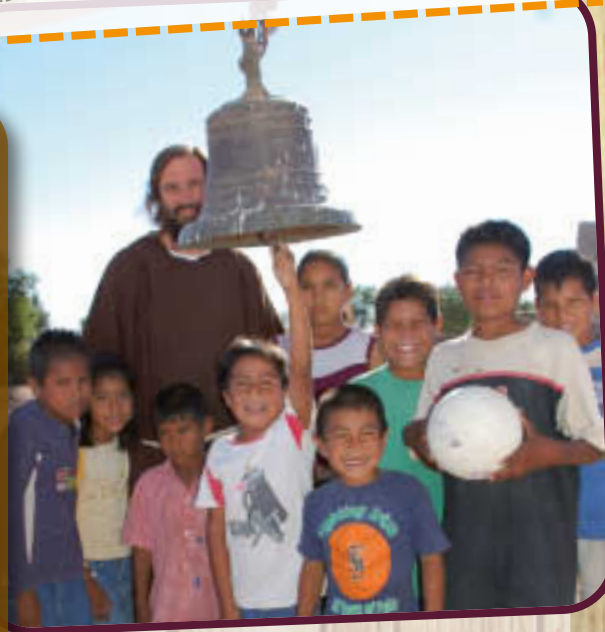


INDIOS

Prima della scoperta dell'America da parte di Cristoforo Colombo (1492), che aprì all'arrivo dei conquistatori spagnoli, nell'area centrale e meridionale del continente vivevano popolazioni locali, chiamate genericamente indios (da indigeni). Nei secoli si sono ridotte di numero ed oggi costituiscono una minima parte della popolazione che sopravvive solo in alcune aree.

La presenza degli **indios** in Messico e in tutta l'America Latina è preziosa tutt'oggi in ogni ambito: nelle tradizioni, nella religiosità, nella cucina, nella musica. Ecco un viaggio tra gli Yaqui - ori-

ginari dell'area dello Stato di Sonora (Messico) dove scorre il fiume da cui prendono il nome - per scoprire da vicino chi sono.



**SOPRA:**

I bambini della parrocchia di Buaysiacobe nella diocesi di Ciudad Obregón, Stato di Sonora (Messico), con un missionario comboniano.

**N**ella parrocchia di Buaysiacobe si prepara una grande festa. In questa sperduta cittadina dello Stato di Sonora, nel Nord-ovest messicano, gruppi di indigeni si riuniscono per la grande processione in ricordo delle apparizioni della Vergine

di Guadalupe all'indio di discendenza **atzeca**, Juan Diego (vedi box a pag.13 e, per approfondire, i fumetti del n.3/2013). Sono arrivati da tutta la regione gruppi di Yaqui, di Mayo, di Pyme e di Guarijio, le quattro **etnie** di indios presenti nello







#### SOPRA E IN BASSO:

Si preparano musiche e danze da fare durante le cerimonie religiose tradizionali. È un rituale degli indigeni locali, che viene insegnato anche ai ragazzi, sin da piccoli.



ATZECA

Gli Atzechi abitavano l'area dell'attuale Messico e rappresentavano una civiltà molto florida e viva. L'arrivo dei conquistatori spagnoli fu l'inizio della scomparsa dell'impero atzeco.

Stato di Sonora, ognuna con origini storiche e lingue diverse.

Le donne portano fagotti con i cibi tipici della zona a base di fagioli, mais e zucca: qui l'agricoltura è da sempre la prima fonte di nutrimento e di vita.

## LE TRIBÙ RIUNITE

Tutti sono vestiti con gli abiti migliori, alcuni indossano costumi tradizionali, altri sono armati di chitarre, trombe, sonagli e diversi strumenti musicali, mentre i bambini tengono in mano fiori di campo per portarli in processione e deporli ai



ETNIE

Dal greco ethnos, che significa popolo, un'etnia è una popolazione che discende dalla stessa origine ed ha in comune, oltre che religione, cultura e lingua, anche tratti somatici e caratteristiche fisiche.



GESUITI

Sono i missionari che appartengono alla famiglia religiosa della Compagnia di Gesù. Fondata da Ignazio di Loyola il 15 agosto 1534 nella cappella di Montmartre a Parigi, la Compagnia di Gesù ha avuto (ed ha tuttora) tra i suoi obiettivi principali quello di andare a portare il Vangelo nei tanti luoghi del mondo dove ancora non è conosciuto.

piedi della Madonna. Le cerimonie religiose in questa zona del Messico, quasi al confine con la California (Usa), durano tutta la notte con danze, musiche e preghiere cantate in coro. È una tradizione lasciata dai missionari

**gesuiti**, che si tramanda

dal 1700 e si è mantenuta fino ad oggi, malgrado la zona rurale e poco popolata sia rimasta senza sacerdoti per quasi cento anni.

## TERRE E LAVORO

Guillermo, Lazaro, Ana sono tre fratelli e con la loro famiglia vengono dalla vicina città di Hermosillo. Appartengono ad una





## LE MIGRAZIONI DEL POPOLO YAQUI

Gli Yaqui sono gli indigeni dello Stato di Sonora e il loro nome deriva dal fiume lungo cui hanno costruito i primi villaggi. Oggi la popolazione raggiunge circa 32mila abitanti, una cifra ridotta rispetto al passato a causa delle guerre combattute per la sopravvivenza. Alla fine del XIX secolo il popolo Yaqui è stato decimato a seguito delle deportazioni nelle piantagioni dello Yucatan. In molti hanno fatto ritorno a piedi alle terre degli antenati, mentre altri sono emigrati in Arizona (Stati Uniti) per sfuggire alla repressione del governo messicano. In Usa vivono ancora oltre 8mila Yaqui, una etnia riconosciuta dal governo americano. Anche nello Stato di Sonora, alcune tribù Yaqui sono emigrate verso le città, abbandonando la vita dei campi.



### A FIANCO:

Una scena durante la danza tradizionale del cervo, tipica degli Yaqui.

delle comunità indigene private delle antiche terre dei padri dal governo dello Stato di Sonora per la costruzione della diga del fiume Yaqui. Il papà Esteban ha perso il piccolo appezzamento di terreno ma la madre Maria ha trovato lavoro come *maquiladora*, cioè operaia, in uno stabilimento industriale di proprietà americana. Anche se pagata con un salario minimo, Maria riesce a portare avanti la famiglia e le sembra già un miracolo il fatto di essere riuscita ad arrivare a Buaysiacobe per incontrare amici e parenti.



## DANZE TRADIZIONALI

Maria è orgogliosa soprattutto di vedere i suoi figli indossare i costumi tradizionali per la processione in cui si ricorda l'incontro di san Juan Diego con la Vergine di Guadalupe, durante le apparizioni avvenute tra il 9 e il 12 dicembre 1531 sulla collina di Tepeyac, vicino a Città del Messico. Guillermo, con i suoi 13 anni, è molto emozionato perché durante la processione vestirà i panni del giovane atzecco quando ricevette il battesimo.

È importante per gli indigeni rivivere questo incontro di culture e rendere omaggio alla Vergine con i simboli e i canti delle varie etnie. Nei giorni successivi alla celebrazione religiosa si svolgono, infatti, danze rituali come quella del cervo, che mette in scena la caccia all'animale inseguito e ucciso dai cacciatori. Un vero spettacolo che merita di essere visto: tutti si identificano in queste scene che simboleggiano un popolo aggredito da una cultura (quella dei conquistatori europei) che non è la sua.

## JUAN DIEGO, IL GIOVANE ATZECCO

Era un ragazzo semplice e umile, Juan Diego Cuauhtlatoatzin, ed è diventato il primo santo indigeno del continente latinoamericano, canonizzato da Giovanni Paolo II a Città del Messico il 31 luglio 2002, presso la Basilica dedicata alla Vergine di Guadalupe. In quella occasione, il papa divenuto santo ricordò che "il Messico ha bisogno degli indios e gli indios hanno bisogno del Messico" e che "è necessario sostenere gli indigeni nelle loro legittime aspirazioni, rispettando e difendendo gli autentici valori di ciascun gruppo etnico". Il nome Guadalupe sembra che derivi dall'espressione azteca *coatlxopeuh*, che significa "colei che schiaccia il serpente".





# NATALE A scuola di angeli

L'Avvento è un tempo che passa in fretta: quattro domeniche ed ecco subito il Natale.

È un periodo da vivere al meglio, per imparare ad accogliere Gesù. E chi - meglio degli angeli - può insegnarcelo?

Prova a far tuo il messaggio nascosto in queste pagine e trasformalo in una recita natalizia da rappresentare durante le feste. Con il tuo gruppo di amici, i tuoi animatori, catechisti o insegnanti, mettili all'opera: si tratta di diventare attori per un giorno, dopo aver pensato a costumi, scenografie, musiche, divisione delle parti, prove, perché tutto riesca al meglio.

E se ti piacciono le sfide impegnative, puoi mettere in scena questi "appunti d'Avvento" anche in famiglia, con i tuoi fratelli, parenti, amici, vicini: bastano piccoli adattamenti e semplificazioni del **canovaccio**, e la recita si può realizzare anche in casa, magari il giorno di Natale. Fatti aiutare da un adulto e stupirai tutti i tuoi familiari con uno spettacolo che nessuno dimenticherà più!



## CANOVACCIO

Nel gergo teatrale il canovaccio raccoglie la trama e le indicazioni per lo svolgimento di una recita. Regista ed attori devono conoscerlo a memoria perché tutto venga al meglio.



**F**orse nessuno ha mai visto un angelo in carne ed ossa, ma sicuramente molti ne hanno sentito la presenza.

Basti pensare all'angelo custode che dal cielo accompagna ciascun bambino. Ne parla il Vangelo di Matteo, al capitolo 5, versetto 10: "Guardatevi dal disprezzare anche uno solo di questi piccoli, perché vi dico che i loro angeli nel cielo vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli", dice Gesù ai suoi discepoli. Ma nei Vangeli si parla di angeli tantissime altre volte. Per esempio: l'angelo Gabriele annuncia a Maria l'attesa del bambino Gesù; un angelo (di cui non viene riportato il nome) appare in sogno a Giuseppe, promesso sposo di Maria, e gli assicura che il figlio che sta aspettando Maria è opera dello Spirito Santo; i pastori di Betlemme vedono un angelo che annunzia loro la grande gioia della nascita del Salvatore e

poi ecco una moltitudine di angeli che cantano: "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama"; un altro angelo appare in sogno a Giuseppe per dirgli di fuggire in Egitto con la famiglia perché il bambino Gesù è in pericolo a causa di Erode; e poi ci sono due angeli che appaiono a Maria di Magdala, la mattina del terzo giorno dopo la morte di Gesù, e le annunciano la risurrezione del suo Signore.

Dagli angeli si può solo imparare. Ma per farlo, occorre conoscere cosa dicono e ascoltare i loro consigli.

Mettiti alla loro scuola... e diventerai un angelo anche tu! Questo sarà il modo migliore per vivere il Natale e accogliere Gesù che viene.





## Verso il Natale con papa Francesco

Vuoi prepararti al Natale seguendo gli insegnamenti di Gesù in compagnia di papa Francesco? Allora il sussidio d'Avvento "La casa della Gioia" (Edizioni EMI) fa per te! Scopri la vera gioia seguendo la visita del Santo Padre nelle case e nelle comunità dove si incarna il Vangelo.



**Pablo Sartori**  
**La casa della Gioia**  
 INSIEME A PAPA FRANCESCO PREPARIAMO LA  
 FESTA DI NATALE  
 EMI - Editrice Missionaria Italiana  
 Pagg. 16

€ 1,50

Nelle librerie più fornite o sul sito [www.emi.it](http://www.emi.it)

## IL CANOVACCIO

# Attori per un giorno

Il canovaccio pubblicato in queste pagine è un adattamento di quello che ci è stato inviato da suor Maria Grazia Ghisleni, a cui vanno i nostri più sentiti ringraziamenti. Un grazie speciale va a tutti i bambini e i ragazzi della catechesi parrocchiale di Mozzecane (VR) che, con l'aiuto di suor Maria Grazia, hanno messo in scena la rappresentazione teatrale lo scorso 6 gennaio e hanno inviato a Missio Ragazzi i frutti della loro raccolta missionaria, fatta in questa occasione. Le foto a corredo del canovaccio sono state scattate durante questa recita.



molti abbiano individuato la loro Terra Promessa.

Entra in scena il **popolo africano**.

*Un uomo dice:* Finalmente abbiamo trovato la nostra terra!

*Una donna risponde:* Qui possiamo seminare e costruire la nostra capanna.

*Un gruppetto di bambini grida:* Qui possiamo giocare!

*L'uomo:* Delimitiamo la nostra terra!



Il sipario si apre e sul palco illuminato non c'è ancora nessuno.

*Un narratore dice:*

Siamo nell'anno 0. I popoli del mondo sono in continuo movimento, alla ricerca di cibo e di nuove terre dove stabilirsi. Pare che in





Tutti quelli che sono in scena mimano l'azione di porre a terra i mattoni (che sono stati precedentemente costruiti con scatoloni, polistirolo, ecc. e sono caratterizzati da un elemento particolare che identifica il popolo africano): si costruisce un muro.

*La donna:* Mettiamo i nostri simboli!

Tutti quelli che sono in scena mimano l'azione di piantare per terra la propria bandiera, come segno di conquista e accaparramento della terra (bandiera che è stata precedentemente costruita).

*Il gruppetto di bambini grida:* Evviva! Facciamo festa!

In sottofondo si sente una musica africana: tutti quelli che sono in scena danzano sulle sue note.

*L'uomo:* Bene, si è fatto buio: ritorneremo domani.

*Il narratore dice:*

Gli africani se ne vanno, ma ecco arrivare un altro gruppo che si ferma sullo stesso terreno: è il **popolo asiatico**.

*Un uomo dice:* Questa sarà la nostra terra: venite, fermiamoci qui!

*Una donna risponde:* Che bella terra! Qui pos-

siamo seminare e costruire la nostra cascata.

*Un gruppetto di bambini grida:* Qui possiamo giocare!

*L'uomo:* Delimitiamo la nostra terra!

Tutti quelli che sono in scena mimano l'azione di distruggere il muro di mattoni costruito dal popolo africano, per far posto alla costruzione del proprio (i mattoni per la costruzione di questo muro sono identificabili con un elemento che caratterizza il popolo asiatico).

*La donna:* Mettiamo i nostri simboli!

Tutti quelli che sono in scena mimano l'azione di piantare per terra la propria bandiera, come segno di conquista e accaparramento della terra (bandiera che è stata precedentemente costruita).

*Il gruppetto di bambini grida:* Evviva! Facciamo festa!



## LEZIONI PER ANGELI

# CONOSCI LE BANDIERE DEL MONDO?

Piantare il proprio vessillo su un territorio è segno di conquista, di proprietà. Ma le bandiere non servono solo a delimitare l'area geografica della propria patria e a definirne i confini. Sono anche simboli di popoli e nazioni con lingue, culture e tradizioni diverse, che possono vivere in pace e armonia se sanno rispettarsi e onorarsi.

Lo insegna bene il libro-gioco "Caccia alla bandiera" (Edizioni EMI) con 200 adesivi da staccare e incollare nella giusta posizione. Divertiti con tutti i colori del mondo!

AA.VV.

**Caccia alla bandiera**

IL GRANDE GIOCO DELLE BANDIERE

EMI - Editrice Missionaria Italiana

Pagg. 24

Nelle librerie più fornite o sul sito [www.emi.it](http://www.emi.it)

€ 7,90







In sottofondo si sente una musica asiatica: tutti quelli che sono in scena danzano sulle sue note.

*L'uomo:* Bene, è tardi: continueremo domani.

*Il narratore dice:*

Il popolo dell'Asia se ne va contento di aver trovato la sua terra, mentre si fa avanti un altro gruppo: ecco gli **indiani d'America**.

*Un uomo dice:* Che bella questa terra! Venite, fermiamoci qui!

*Una donna risponde:* È vero! Possiamo piantare qui le nostre tende.

*Un gruppetto di bambini grida:* Qui possiamo giocare!

*L'uomo:* Ampliamo il nostro spazio!

Tutti quelli che sono in scena mimano l'azione di distruggere il muro di mattoni costruito dal popolo asiatico, per togliere ogni delimitazione alla terra trovata.

*La donna:* Mettiamo il nostro totem!

Tutti quelli che sono in scena mimano l'azione di piantare per terra il totem indiano, come segno distintivo del proprio popolo (totem che è stato precedentemente costruito).

*Il gruppetto di bambini grida:* Evviva! Facciamo festa!

In sottofondo si sente una musica indiana: tutti quelli che sono in scena danzano sulle sue note.

*L'uomo:* È già tardi: ritorneremo domani.

*Il narratore dice:*

Gli indiani d'America, felici di aver trovato un luogo dove accamparsi, lasciano provvisoriamente la loro terra promessa, mentre arriva un gruppo di **eschimesi**.

*Un uomo dice:* Finalmente abbiamo trovato la nostra terra!

*Una donna risponde:* Qui possiamo costruire i nostri igloo.

*Un gruppetto di bambini grida:* Qui possiamo giocare!

*L'uomo:* Limitiamo la nostra terra!

Tutti quelli che sono in scena mimano l'azione di porre a terra i mattoni (che sono stati precedentemente costruiti con scatoloni, polistirolo, ecc. e sono identificabili con un elemento che caratterizza il popolo eschimese): si costruisce un muro.

*La donna:* Mettiamo i nostri simboli!

Tutti quelli che sono in scena mimano l'azione di piantare per terra la propria bandiera, come segno di conquista e accaparramento della terra (bandiera che è stata precedentemente costruita).

*Il gruppetto di bambini grida:* Evviva! Facciamo festa!

In sottofondo si sente una musica eschimese: tutti quelli che sono in scena danzano sulle sue note.

*L'uomo:* Bene, si è fatto buio: ritorneremo domani.

*Il narratore dice:*

Gli eschimesi si allontanano e arriva un gruppo di **europei**.

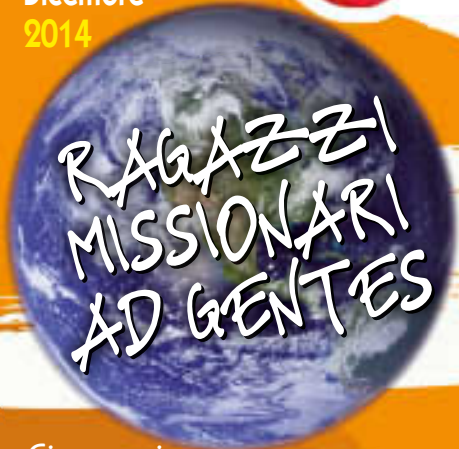
*Un uomo dice:* Finalmente abbiamo trovato la





# Pianeta MISSIO Ragazzi

n. 11-12  
Novembre/  
Dicembre  
2014



**ALLE GENTI,  
A TUTTI I POPOLI DEL MONDO**

Ciao ragazzi,  
dopo il mese missionario ci prepariamo a vivere il periodo di  
Avento e Natale con il cuore sempre aperto sul mondo.  
Scaricate dal sito [www.ragazzi.missioitalia.it](http://www.ragazzi.missioitalia.it) la celebrazione  
d'Avento dei Ragazzi Missionari, un percorso/gioco di cui  
il profeta Isaia è protagonista.

Non dimenticate la Novena di Natale, disponibile presso i  
Centri missionari diocesani oppure telefonando a Missio  
Ragazzi.

Nel frattempo, ricordate come si fa a viaggiare intorno al  
mondo stando a casa?

Con il *Pellegrinaggio ad gentes* dei Ragazzi Missionari: un  
viaggio di preghiera dedicato giorno per giorno ad una  
nazione.

In questo numero due mesi: novembre e dicembre in  
giro per il mondo.

## Come "viaggiare"?

Per ciascun giorno del calendario mensile (vedi pag. II-III) è indicato uno Stato del mondo:  
scegliete un momento della giornata in cui offrire una preghiera al Signore per la nazione o  
l'intenzione corrispondente a quella data.





**ALLE GENTI,**  
A TUTTI I POPOLI DEL MONDO

Pellegrinaggio  
ad gentes di **NOVEMBRE**

1

TUTTI I SANTI

2

TUTTI I DEFUNTI

3

MARIANNE  
SETTENTRIONALI

4

DOMINICA

5

PANAMA

6

TAGIKISTAN

7

PAESI BASSI

8

MAYOTTE

9

ISOLE  
PITCAIRN

10

ISOLA DI  
NORFOLK

11

GUADALUPA

12

TIMOR EST

13

GUYANA  
FRANCESE

14

ISOLE COCOS

15

AUSTRIA

16

SCOZIA

17

REPUBBLICA  
CECA

18

LETTONIA

19

BELIZE

20

TUVALU

21

EL SALVADOR

22

LIBANO

23

MAURITANIA

24

SAMOA  
AMERICANE

25

SURINAME

26

AFRICA

27

AMERICA

28

ASIA

29

EUROPA

30

OCEANIA



# Pellegrinaggio ad gentes di DICEMBRE

1

PORTOGALLO

2

EMIRATI ARABI

3

CINA

4

BARBADOS

5

ISOLE  
MARSHALL

6

RUSSIA

7

MALESIA

8

CATECHISTI  
DI TUTTO IL MONDO

9

TANZANIA

10

OMAN

11

KAZAKISTAN

12

KENYA

13

SAINT LUCIA

14

MARTINICA

15

GUERNSEY

16

SUDAFRICA

17

BHUTAN

18

QATAR

19

ANGUILLA

20

REUNION

21

SAO TOME' E  
PRINCIPE

22

SAMOA

23

ISOLA DI  
CHRISTMAS

24

LIBIA

25

TUTTO IL  
MONDO

26

POPOLI IN CERCA  
D'IDENTITA'

27

AFRICA

28

AMERICA

29

ASIA

30

EUROPA

31

OCEANIA

## Parrocchia di Maria Santissima Immacolata Cerde (PA)

Caro Ponte d'Oro,  
 vogliamo condividere con voi  
 e con tutti i ragazzi d'Italia le  
 attività del nostro anno.  
 Grazie per questa bella rivista,  
 continuate così!  
 Un saluto dai  
 Giovani Amici di Cerda



FOTO CONCLUSIVA DEL RECITAL (ANDATO IN SCENA IL 4 GENNAIO 2014)  
 CHE OGNI ANNO DEDICHIAMO ALL'INFANZIA MISSIONARIA.



NELLA PAGINA:  
 FOTO SCATTATE DURANTE ALCUNE  
 DELLE ATTIVITÀ SVOLTE  
 NELL'ANNO PASTORALE 2013/2014  
 DAL GRUPPO PARROCCHIALE  
 GIOVANI AMICI DELLA  
 PARROCCHIA MARIA SANTISSIMA  
 IMMACOLATA DI CERDA.

**PIANETA MISSIO RAGAZZI** è a cura di Missio Ragazzi  
 Via Aurelia, 796 - 00165 Roma

Tel. 06/66502644 - 645; fax 06/66410314; e-mail: ragazzi@missioitalia.it

Per offerte: ccp n. 63062632 intestato a MISSIO - POIM - Via Aurelia, 796 - Roma





nostra terra di conquista!

*Una donna risponde:* Qui possiamo costruire la nostra casa, i nostri giardini.

*Un gruppetto di bambini grida:* Qui possiamo giocare!

*L'uomo:* Limitiamo la nostra terra!

Tutti quelli che sono in scena mimano l'azione di distruggere il muro di mattoni costruito dagli eschimesi, per far posto alla costruzione del proprio (i mattoni per la costruzione di questo muro sono identificabili con un elemento che caratterizza il popolo europeo).

*La donna:* Mettiamo la nostra bandiera!

Tutti quelli che sono in scena mimano l'azione di piantare per terra la propria bandiera, come segno di conquista e accaparramento della terra (bandiera che è stata precedentemente

costruita).

*Il gruppetto di bambini grida:*

Evviva! Facciamo festa!

In sottofondo si sente una musica europea: tutti quelli che sono in scena danzano sulle sue note.



Un popolo dopo l'altro entra in scena: ciascuno cerca di recuperare i propri mattoni e le proprie bandiere e prova a ricostruire il proprio muro. Nel frattempo qualcuno degli altri popoli prova a distruggere ciò che viene costruito di nuovo. In scena si mima una lotta per la conquista della terra. In sottofondo c'è una musica adatta.

Quando la musica finisce, entrano in scena **due angeli**.

## LEZIONI PER ANGELI

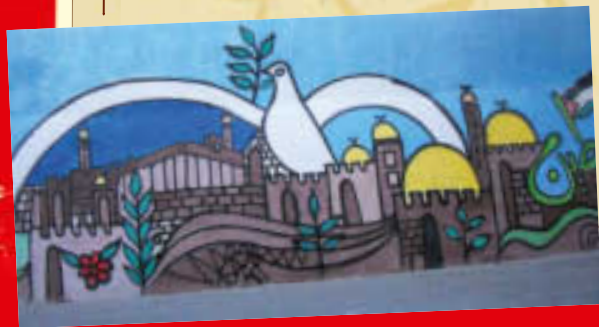
### TERRA CONTESA: LA BETLEMME DI OGGI

La città di Betlemme, dove duemila anni fa nacque Gesù, oggi si trova in una terra al centro di una diatriba che dura da troppi anni. La nazione alla quale appartiene questo luogo si chiama Palestina, ma essa non è ancora riconosciuta come Stato.

Per capire il nocciolo della questione occorre ritornare al 29 novembre 1947, quando le Nazioni Unite decisero la

spartizione dell'intera area in due Stati distinti, quello palestinese e quello ebraico. Per gli ebrei fu una "liberazione attesa da duemila anni" (perché da sempre sognavano uno Stato ebraico), per i palestinesi fu l'inizio della catastrofe. Mentre da una parte si erano poste le basi per lo Stato d'Israele (nato ufficialmente il 14 maggio 1948), dall'altra si era incendiato il mondo arabo, che non accettò la spartizione dell'area tra palestinesi ed ebrei. Lo Stato palestinese, quindi, non nacque né allora, né in seguito. Oggi la questione è ancora aperta, ma il primo ad opporsi alla nascita di questo nuovo Stato è proprio Israele, che dal 1967 occupa i Territori palestinesi (tra cui Betlemme) e li considera - di fatto - come suoi.

**Prega per i popoli di questa terra: ritaglia la sagoma di un angelo su un foglio di carta e appendila sopra la capanna del presepe dopo avervi scritto la tua preghiera al Signore per la pace in Terra Santa.**



**Angelo1:** Fermi! Cosa fate?! Volete distruggervi a vicenda?

Tutti i popoli sono in scena e si immobilizzano.

**Angelo2:** Come potete costruire ognuno la propria casa sullo stesso fazzoletto di terra?

**Angelo1:** Perché non usate i vostri mattoni e le vostre energie per fare qualcosa di utile per tutti?

**Varie voci, una dopo l'altra:** Cosa dici? Cosa possiamo fare?

**Angelo2:** Costruite una casa per Gesù che sta per nascere.

**Angelo1:** Egli viene per tutti i popoli e vuole che tutti gli uomini siano felici!

**Angelo1-2 (insieme):** Siamo tutti figli di Dio!

I popoli dei vari continenti iniziano a costruire un unico edificio prendendo tutti i mattoni disponibili: non importa a quale etnia appartengono!

I bambini passano i mattoni, le donne organizzano le bandiere e i simboli.

A lavoro concluso tutti i popoli si siedono in un unico cerchio intorno all'edificio costruito insieme.

Si cantano canti della tradizione natalizia ori-

ginari di vari Paesi del mondo.

Poi entrano in scena Maria e Giuseppe.

*Il narratore dice:*

Quando viene la pienezza del tempo e il silenzio avvolge ogni cosa, Maria dà alla luce il suo bambino, il Figlio di Dio, e lo avvolge in fasce.

Tutti i popoli si stringono intorno alla Sacra Famiglia: Maria tiene in braccio Gesù Bambino.

Gli angeli intonano felici il canto del Gloria e tutti i popoli si uniscono nel coro.

Alla fine del Gloria tutti escono di scena, a parte la Sacra Famiglia.

*Il narratore dice:*

Una stella cometa guida uomini sapienti che arrivano da diverse parti del mondo per salutare il Bambino, Uomo, Re e Dio.



## LEZIONI PER ANGELI

### VERSO BETLEMME TRA LE MUSICHE DEL MONDO

C'è un modo speciale per imparare i canti della tradizione natalizia originari di vari Paesi del mondo. Si intitola "Canto per Te Gesù" (Edizioni EMI) ma non è un semplice repertorio di canzoni tipiche del Natale. È molto di più! È un sussidio che invita a vivere tutto l'Avvento, passo dopo passo, con l'ascolto della Parola del Vangelo e un pensiero costante a quello che Gesù suggerisce.

**Pablo Sartori**  
**Canto per Te Gesù**

VERSO BETLEMME TRA LE MUSICHE DEL MONDO

EMI - Editrice Missionaria Italiana

Pagg. 16

Nelle librerie più  
fornite o sul sito [www.emi.it](http://www.emi.it)

€ 1,50





## LEZIONI PER ANGELI

### COME ANGELI CUSTODI



Entrano in scena **quattro magi**, ciascuno con il suo dono simbolico.

*Magio1:* Ti offro l'incenso perché Tu sei Dio.

*Magio2:* Ti offro l'oro perché Tu sei Re.

*Magio3:* Ti offro la mirra, terra profumata usata nei sepolcri, perché Tu sei Uomo.

*Magio4:* Ti offro l'olio, perché Tu sei il Messia.

*Magio1-2-3-4 (insieme):* Siamo venuti per adorarti!

*Il narratore dice:*

Non importa in quanti siano giunti a Betlemme per rendere omaggio al neonato re dei Giudei, importa che si siano messi in viaggio seguendo la stella e che siano arrivati qui per offrire a Gesù i loro doni. Come loro, noi offriamo a Gesù **le nostre preghiere**.

A turno ciascun bambino sale sul palco e legge la propria preghiera, preparata precedentemente per l'occasione.



A conclusione tutti cantano una canzone della tradizione natalizia e il sacerdote (o l'animatore, l'insegnante, l'educatore, un genitore) benedice e saluta grandi e bambini.

Nella scorsa primavera, nel cortile dell'oratorio, prima dell'inizio del catechismo, ho sentito che alcune ragazzine di quinta della Scuola primaria di Massino Visconti parlavano di un gruppo di aiuto per i più piccoli. Allora mi sono incuriosito e ho fatto loro qualche domanda. Subito ho capito che era un'iniziativa spontanea, nata senza l'intervento di adulti. Da qualche mese si erano messe a servizio dei più piccoli della loro scuola, senza farsi pubblicità. Ho parlato di questa scoperta con i loro genitori: anch'essi non ne sapevano nulla e sono rimasti felicemente stupefatti.

Ecco cosa rispondono le sette ragazzine - i cui nomi sono Stella, Cecilia, Giulia, Sofia, Arianna, Martina e Giulia - alle domande di una giornalista che le ha intervistate per un giornale locale.

**Come e quando vi è venuta l'idea di costituirvi in un gruppo di aiuto?**

Era dicembre dello scorso anno. Abbiamo visto tanti bambini piangere, non essere accettati dagli altri e restare da soli. Abbiamo provato tristezza per loro e quindi abbiamo cercato di aiutarli scoprendo che cancellare l'egoismo porta tanta gioia.

**Come siete organizzate? Come funziona in concreto il vostro gruppo?**

Ci siamo date delle regole. La prima è quella dell'amicizia e del rispetto tra noi: volerci bene per poi poter volere bene agli altri, comportarsi bene nella nostra classe per comportarsi bene con gli altri. Ci siamo divise poi in tre gruppetti: uno soccorre i bambini che piangono, un altro fa attenzione a quelli che sono soli e l'ultimo interviene dove ci sono bambini arrabbiati e in litigio.

**Qual è la reazione dei bambini più piccoli?**

Si sono affezionati a noi: vengono a cercarci come se fossimo degli angeli custodi.

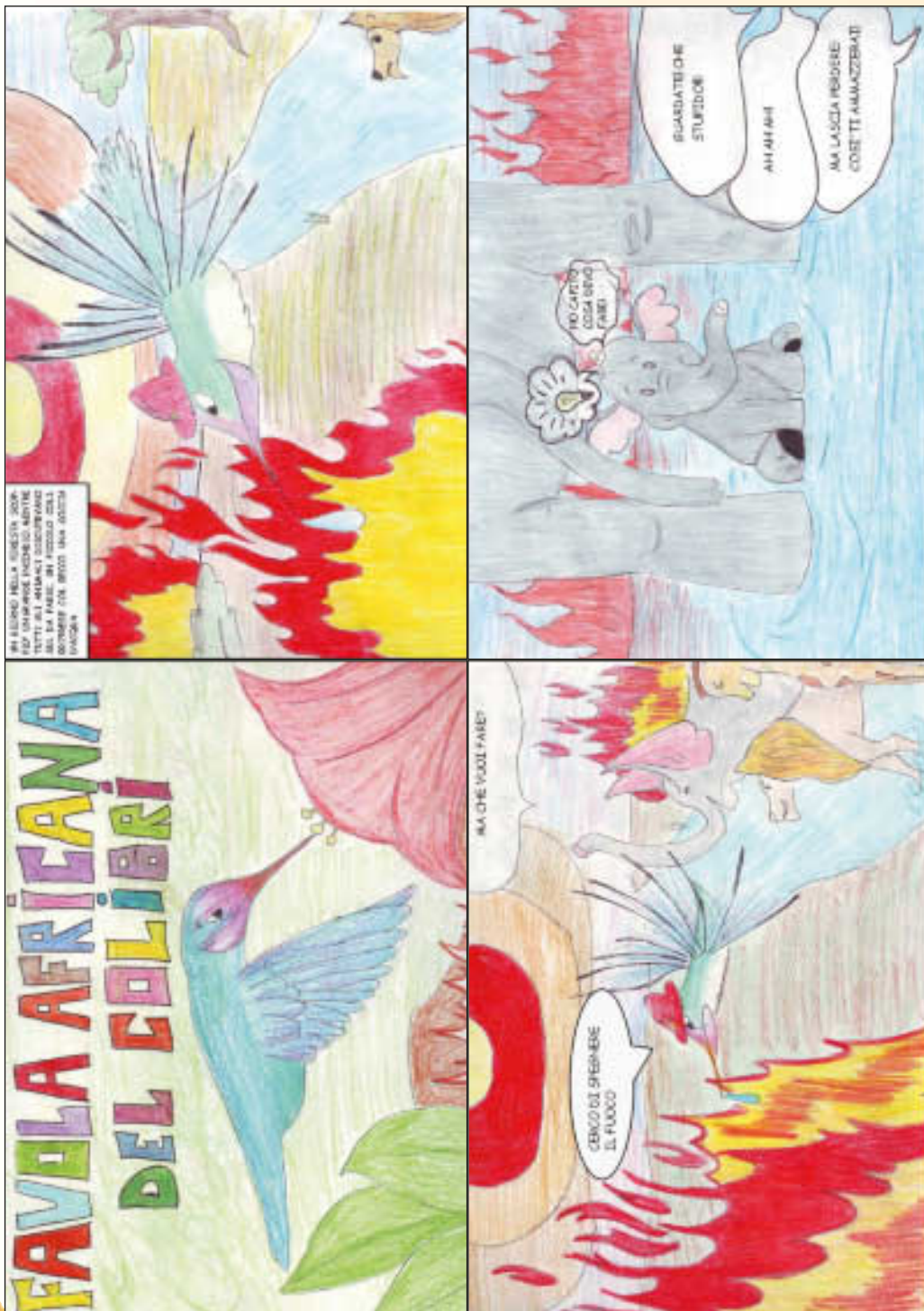
**Avete un vostro motto?**

Sì, una frase che abbiamo trovato sulla copertina di un quaderno: "Amo il sorriso di ognuno, senza gli altri non sono nessuno".

*Don Nur El Din Adel Nassar,  
sacerdote di Massino Visconti (NO)*



# Ecco il vincitore del concorso





È stato realizzato dai Ragazzi Missionari della Parrocchia Cuore Immacolato di Maria della città di Formia (LT) il fumetto che si è aggiudicato il premio del concorso "Diventa fumettista anche tu!". Lanciata sul numero di giugno de "Il Ponte d'Oro" (n.6/2014), la gara per cimentarsi nella realizzazione di una striscia di vignette ha premiato un racconto pieno di significati, disegnato e interpretato in modo sublime dall'arte, dall'impegno e dall'entusiasmo dei ragazzi di Formia. Bravi a nome di tutta la Redazione!



## Dove è nata la missione

Dove è nata la missione

Dove è nata la missione

NELLA TERRA DI GESÙ

## Natale a Gaza



«Giuseppe, destatosi, prese con sé il bambino e sua madre nella notte e fuggì in Egitto».

(Mt 2, 14)

Pur sfuggire ad Erode, che stava cercando di uccidere Gesù bambino, Giuseppe – avvisato in sogno da un angelo del Signore – portò la famiglia in Egitto. Per raggiungere questa meta da Betlemme, la Sacra Famiglia passò da Gaza.

Oggi, nella fetta di terra palestinese che confina con Israele e l'Egitto, abita oltre un milione e mezzo di persone. Tra queste si contano solo 2.500 cristiani, di cui appena 200 cattolici di **rito latino** (la quasi totalità degli abitanti è musulmana). L'unica parrocchia cattolica della Striscia di Gaza è intitolata proprio alla Sacra Famiglia.



## RITO LATINO

I cattolici sono cristiani, come lo sono gli ortodossi, i protestanti, ecc., ovvero le altre confessioni. A loro volta i cattolici presentano al proprio interno delle differenze di riti e liturgia: i cattolici latini, per esempio, sono quelli che celebrano la Messa come siamo abituati a celebrarla noi in Italia; i cattolici melchiti, copti o di altri riti, invece, presentano delle differenze. Soprattutto tra i cristiani arabi i riti sono molto differenziati.

Sopra:

Bambini nella scuola Al Arabia di Beit Hanoun (foto di Andres Bergamini).

Sembrerà strano ma i festeggiamenti solenni del Natale, nella Striscia di Gaza, avvengono l'ultima domenica di Avvento. È in questa circostanza, infatti, che il **patriarca latino** di Gerusalemme, monsignor

Fuad Twal, si reca a far visita alla comunità parrocchiale della Sacra Famiglia, nel

## Patriarca Latino

È un titolo che assumono quei vescovi (o cardinali) che guidano alcune Chiese particolari, soprattutto orientali. Il patriarca latino di Gerusalemme è il capo della Chiesa della Terra Santa. Anche in Italia c'è un 'patriarca': è il vescovo di Venezia.

quartiere Zeitun di Gaza City. La particolare scelta di questa data non è dovuta ad una bizzarria, quanto al fatto che andare a Gaza non è banale. Anzi, è assolutamente complicato. Nella Striscia, infatti, non si "va" (a differenza di un qualunque altro luogo), ma si "entra". E lo si può fare solo con un particolare permesso rilasciato dalle autorità israeliane, con molte difficoltà. Ecco perché il patriarca e la sua delegazione visitano la parrocchia cattolica di Gaza nella domenica precedente al Natale: per essere certi di





*A fianco:* Nel cortile della parrocchia di Gaza, una suora della famiglia religiosa del Verbo Incarnato con un bambino palestinese vestito da Babbo Natale (foto di Andres Bergamini).

*Al centro:* L'altare della chiesa della Sacra Famiglia: qui ogni domenica la comunità cattolica della Striscia di Gaza, che conta circa 200 persone, si ritrova a celebrare la Messa.

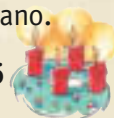
*In basso:* La chiesa cattolica di Gaza City, dedicata alla Sacra Famiglia.

Da quando, nel gennaio 2006, le elezioni politiche svoltesi nella Striscia di Gaza sono state vinte da Hamas (organizzazione palestinese di ispirazione islamica, ma anche movimento paramilitare e terrorista), Israele ha posto sotto assedio l'intera area – che già controllava militarmente – sigillandone i confini. Da quel momento l'escalation di violenza non si è mai fermata: bombardamenti da parte israeliana sull'area più popolosa del pianeta dove è impossibile non colpire civili inermi, lanci di razzi da parte di Hamas su territorio israeliano che rendono insicura la vita quotidiana. Periodicamente, soprattutto quando i lanci di razzi si fanno sempre più pressanti, l'esercito israeliano lancia delle 'operazioni di difesa' che sono veri e propri attacchi di guerra contro i miliziani di Hamas. Ma ad essere devastata è tutta l'area della Striscia e a restarne vittima è tutta la popolazione (compresi moltissimi bambini).

Ban Ki-Moon, in seguito alla visita fatta nell'ottobre scorso nella Striscia di Gaza, ha dichiarato: "La distruzione che ho visto venendo qui è indescrivibile. E' molto più grave di quella che ho visto nel 2009". Così drammaticamente distrutta e annientata la Striscia non si era mai vista. Neanche dopo le precedenti "operazioni di difesa" israeliane, Piombo Fuso del gennaio 2009 e Pilastro di Difesa dell'ottobre 2012. Eppure la vita continua e anche quest'anno il Natale arriverà e la comunità festeggerà la nascita di Gesù. Ma qui la normalità è tornare ad una vita insopportabile sotto un assedio israeliano che sigilla la Striscia come una prigioniera a cielo aperto e non consente che una semplice sopravvivenza. L'augurio è che il Natale segni davvero per questa terra martoriata l'inizio di quella pace che da troppo tempo tutti aspettano.

riuscire ad incontrare in vista del Natale quei 200 cattolici latini palestinesi che vivono nella Striscia. Entrare a Gaza il giorno di Natale sarebbe impossibile: la sera del 24 dicembre, infatti, il patriarca è impegnato a celebrare la Messa nella basilica della Natività a Betlemme, luogo di nascita di Gesù. Ma qual è il Natale che quest'anno si celebrerà nella Striscia, dopo la drammatica distruzione dell'estate scorsa ad opera dell'esercito israeliano?

Il segretario generale delle Nazioni Unite,



## MISSIONARIE IN BURUNDI

# Olga, Lucia, Bernardetta e il dono della vita

**R**iceviamo una lettera dalle consorelle delle tre missionarie uccise il 7 e l'8 settembre scorso a Kamenge, in Burundi (di cui avevamo dato notizia a pag. 20 del n.10/2014). La pubblichiamo volentieri, anche come testimonianza di cosa significa dare la vita per la missione. Come una mamma dona la vita ai propri figli, così le tre suore hanno donato la vita per i loro fratelli africani che servivano da tantissimi anni nella fede in Dio e nell'amore.

Il 7 settembre scorso la nostra famiglia religiosa delle Missionarie di Maria – Saveriane riceve una notizia terribile dal Burundi: le sorelle Olga, Lucia e, successivamente, Bernardetta sono state barbaramente uccise. Siamo rimaste sconvolte e smarrite, sembrava di essere in un incubo, purtroppo era ed è tutto vero.

Le nostre sorelle, già avanti negli anni,



Sotto: Suor Bernardetta con due ragazze burundesi.

Sopra: Una foto di gruppo con le tre suore uccise: suor Olga a sinistra, suor Bernardetta al centro e suor Lucia a destra.

hanno vissuto la loro maternità in difesa e in compagnia dei piccoli e dei poveri fino alla fine, fino al sangue. Come vere mamme per 40 anni hanno accompagnato la nascita e la crescita delle nuove generazioni (sia in Congo che in Burundi) e come mamme hanno gioito, goduto e sofferto per quei figli. Ora la loro corsa è finita e sappiamo come: hanno difeso e custodito la vita, hanno donato gli ultimi spiccioli di fiato, di energie, sull'esempio di Gesù, che «avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine» (Gv 13,1).

Ed ecco un'altra parola del Vangelo, per il quale le nostre sorelle hanno messo a disposizione la vita: «Sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza». Queste vite stroncate germoglieranno e sprigioneranno amore tenero e materno per tutti!

P.G.





# SANTA LUCIA

## UNA FEDE INCROLLABILE



LUCIA È UNA GIOVANE RAGAZZA SIRACUSANA ORFANA DI PADRE. DA TEMPO ASSISTE LA MADRE AFFETTA DA UN MALE INGUARIBILE.



SIGNORE, ASCOLTA LA PREGHIERA DELLE TUE FIGLIE CHE SONO NEL DOLORE.



È L'ANNO 304. CON LA MAMMA PARTE PER CATANIA CHIEDENDO A SANT'AGATA LA GUARIGIONE DELLA MADRE.



ESSENDO PASSATO GESÙ ALL'ALTRA RIVA, GLI SI RADUNO ATTORNO MOLTA FOLLA...







TORNATA A SIRACUSA LUCIA  
DÀ TUTTO IL PATRIMONIO DI  
FAMIGLIA IN BENEFICENZA  
PER I POVERI

GRAZIE, SIAMO DISPERATI.  
TU CI DAI SPERANZA



LUCIA È STATA PROMESSA SPOSA  
AD UN UOMO CHE ORA LA DISPREZZA  
PERCHÉ CRISTIANA

LUCIA, MA ALLORA È VERO CHE HAI  
VENDUTO TUTTO PER QUESTI  
PEZZENTI? SEI IMPAZZITATA?

LASCIAMI, I FIGLI DI DIO  
HANNO BISOGNO DI ME



DUNQUE LA RAGAZZA PROFESSA  
LA FEDE CRISTIANA. LA FARÒ  
ARRESTARE, VEDRÀ CHE RINUNCERÀ

IL FIGLIATO DI LUCIA LA DENUNCIA AL  
GOVERNATORE PASCASIO. A QUEI TEMPI  
I CRISTIANI VIVEVANO CLANDESTINAMENTE  
PERCHÉ ERANO PERSEGUITATI



LE GUARDIE L'ARRESTANO E  
LA PORTANO DavANTI A PASCASIO







# SANTA LUCIA

## UNA FEDE INCROLLABILE



### Sant'Agata e l'emorroissa

Sant'Agata (la conosceremo meglio in uno dei prossimi numeri) è una santa siciliana venerata nella città di Catania sin dai tempi di santa Lucia. Visse nel III secolo d.C., neanche 100 anni prima di santa Lucia, ma già all'inizio del IV secolo d.C. i fedeli cristiani le chiedevano miracoli. Così fece santa Lucia per la mamma, malata di un male incurabile, ed ottenne la sua guarigione.



Sopra:

Santa Lucia è spesso raffigurata con gli occhi in mano perché è ricordata come protettrice della vista.

A fianco:

L'acquedotto Appio Claudio, realizzato oltre 2000 anni fa dai Romani, è un'opera imponente e ingegnosa, realizzata con lo sfruttamento della manodopera degli schiavi. Con il cristianesimo, non c'è più né schiavo, né padrone: si costruisce per il bene del prossimo, senza la logica dell'interesse, della violenza, del profitto, ma per migliorare la dignità dell'uomo.

Sant'Agata è sempre stata considerata la protettrice delle donne malate gravemente, proprio come l'emorroissa di cui si parla nel Nuovo Testamento. Se non sai chi è l'emorroissa, leggi il Vangelo di Marco, capitolo 5, versetti 25-34: è una bella vicenda.

### Essere ragazze cristiane nell'impero romano

Non era facile essere giovani innamorati al tempo dell'Impero romano. I matrimoni tra un ragazzo e una ragazza erano spesso combinati dai rispettivi genitori, che trovavano accordi tra le due famiglie: i figli non potevano far altro che adeguarsi ai patti stipulati, senza scegliere il proprio amato. Così era stato deciso anche per Lucia, che si ribellò: voleva, infatti, donare la sua vita a Dio aiutando i poveri. E così fece, ma a costo della vita in quanto sotto l'Impero romano professare la fede cristiana era vietato.

### Le persecuzioni

I cristiani rifiutavano il culto dell'imperatore e l'adorazione delle divinità pagane di Roma. Vennero quindi accusati di slealtà verso la patria e di odio contro il sovrano e dovettero subire nei primi tre secoli feroci persecuzioni che ebbero fine solo nel 313 con l'editto di Milano, quando gli imperatori Costantino e Licinio concessero la libertà alla Chiesa. Santa Lucia, che si festeggia il 13 dicembre, subì queste persecuzioni, fino alla morte.



**Sacrofano (Roma)** – Dal 20 al 23 novembre tutto il mondo missionario italiano si ritrova insieme dopo 10 anni dall'ultimo Convegno.



**IV CONVEGNO  
MISSIONARIO  
NAZIONALE  
2014**





# Cibo per tutti!

**N**on è uno slogan da gridare, ma un impegno da assumere. Perché se nel mondo ci sono 850 milioni di persone che soffrono la fame, non si può stare a guardare con le mani in mano. Ecco il senso della Campagna internazionale "Una sola famiglia umana, cibo per tutti: è compito nostro", promossa da 160 Caritas nazionali, alla quale aderiscono moltissime realtà, tra cui la Fondazione Missio, e sostenuta da papa Francesco.

Un abitante del pianeta Terra su nove soffre di denutrizione cronica, mentre il 30% di tutti i generi alimentari prodotti va sprecato. Obiettivo della Campagna è reclamare il diritto di

Una sola famiglia umana,  
cibo per tutti:  
è compito nostro

ogni essere umano ad una alimentazione sufficiente, sana e adeguata, che permetta una vita dignitosa, oltre ad un uso responsabile delle risorse naturali. Lo sostengono anche i vescovi italiani nel Messaggio per la 64esima Giornata nazionale del Ringraziamento, che si celebra il 9 novembre 2014, e quest'anno ha per titolo: "Benedire i frutti della terra e nutrire il pianeta". Scrivono i vescovi: "La fame è minaccia per molti dei poveri della Terra, ma anche tremendo interrogativo per l'indifferenza delle nazioni più ricche. Infatti, alla sottonutrizione di alcuni, si affianca un dannoso eccesso di consumo di cibo da parte di altri".

Noi stiamo nella parte di mondo dove il cibo non manca. Cosa possiamo fare? Sul sito [www.cibopertutti.it](http://www.cibopertutti.it) trovi tutto il materiale necessario per metterti all'opera. Nel box a fianco ecco alcuni semplici consigli.

## È COMPITO DI TUTTI, ANCHE TUO!

- Adotta uno stile di vita sobrio e consapevole, riducendo lo spreco e scegliendo alternative sostenibili di consumo (mercati di contadini, orti urbani, gruppi di acquisto solidali, ecc.).
- Impara a conoscere il sistema finanziario e scopri le iniziative di finanza etica che possono risolvere la situazione economica partendo dal bene comune (la banca dove la tua famiglia ha il conto corrente adotta scelte etiche? aiuta le imprese del territorio? sostiene l'agricoltura contadina e rifiuta strumenti speculativi?).
- Costruisci una società di pace basata sull'educazione alla nonviolenza, che trova il suo fondamento nel rispetto delle persone, dei diritti e nel dialogo tra culture differenti. Come? Sostenendo nel tuo territorio quelle associazioni che educano e gestiscono problemi sociali in modo nonviolento, che favoriscono lo scambio e l'interazione con immigrati e cooperano con i loro Paesi di origine, che aiutano a creare comunità di dialogo e di condivisione; che rifiutano la scelta militare.



Mama Mukasi Mama Mukasi  
**Mama Mukasi** Main  
Mama Mukasi

LA PAROLA AI LETTORI

# A Natale regala "Il Ponte d'Oro"!

**Cara Mama Mukasi,**

sai che lo scorso Natale ai miei amici e cugini ho fatto un regalo meraviglioso? Ho regalato l'abbonamento a "Il Ponte d'Oro"!

*Jacopo*



**Carissimo Jacopo,**

grazie del tuo gesto. E di avercelo raccontato! Mi auguro che sia da esempio per tanti altri ragazzi che leggono questo giornalino.

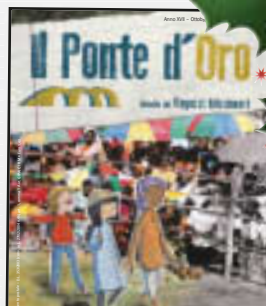
Dalle mie parti si dice: "Le mani aperte vanno più lontane delle gambe". Tu hai avuto mani aperte e generose a fare questo dono e - ne sono sicura - chi legge "Il Ponte d'Oro" impara più facilmente a tenere le mani aperte verso tutti, vicini e lontani. Regalalo ancora, Jacopo! E, tutti voi che leggete, fate altrettanto! Grazie!

*Mama Mukasi*

**Per regalare  
IL PONTE D'ORO**  
spendi solo 14 euro (per un  
ABBONAMENTO a 10 numeri).  
Fai un versamento sul conto corrente  
postale n. 63062327 intestato a MISSIONE  
indicando sul bollettino il  
recapito di chi deve ricevere la rivista.

**Stacca il tagliando e consegnalo alla persona a cui hai fatto questo meraviglioso regalo**

Ti ho regalato l'abbonamento  
a **IL PONTE D'ORO** per un anno!  
Buon Natale e Felice Anno Nuovo







LIBRI

# Pagine sotto l'albero

**P**er vivere la festa del Natale nel modo più intenso, bisogna prepararsi per tempo. Non solo addobbando la casa e comprando regalinii per amici e parenti, ma pregando e... anche leggendo, per riflettere sui grandi significati che la nascita del Bambino Gesù porta nelle nostre famiglie. Due libri possono aiutare a prepararsi nel modo migliore. Il primo si intitola **"Alla ricerca del Natale perduto"** (Effatà Editrice) di Giovanna Corni e Maria Ruata: presenta alcune "proposte creative di catechesi attiva" per stimolare la fantasia nel tempo di festa dell'Avvento. Accanto alla lettura delle pagine del Vangelo delle quattro domeniche precedenti al Natale, scopriamo come è divertente costruire un presepe con la mollica del pane, utilizzando anche sabbia, foglie secche, aghi di pino e ceppi di legno. Materiali che si trovano facilmente in casa o per strada, che non costano nulla ma che le mani, guidate dal-



Giovanna Corni, Maria Ruata  
**Alla ricerca del Natale perduto**  
Effatà Editrice  
Pagg. 80

€ 8,00

Nelle librerie più fornite o sul sito [www.editrice.elfata.it](http://www.editrice.elfata.it)



la fantasia, possono trasformare in personaggi e paesaggi. E che soddisfazione essere i creatori di un presepe così bello!

Il secondo libro che vi proponiamo è una favola: **"I ricordi di Jasid, il cane della santa famiglia"** (Edizioni Messaggero Padova) di Tomas Trigo con le illustrazioni di Nicoletta Bertelle. I padroni di Jasid sono persone straordinarie, come tutti sappiamo, ma anche lui è un cane speciale. Ha una macchia gialla sul muso che sembra proprio una stella e che illumina il pelo bianco con un segno che sembra caduto dal cielo. Veglia sulla sua adorata famiglia e parla con gli altri animali, come il cane dei Magi che arrivano alla grotta di Betlemme seguendo la cometa. Dal suo racconto scopriamo aspetti che non conosceamo di Giuseppe, Maria e del piccolo Gesù: sembra di vedere attraverso gli occhi di un cane così speciale, le pagine del Vangelo che hanno cambiato la storia dell'umanità.



Tomas Trigo  
Illustrazioni di Nicoletta Bertelle  
**I ricordi di Jasid, il cane della santa famiglia**  
Edizioni Messaggero Padova  
Pagg. 176

€ 16,00

Nelle librerie più fornite o sul sito [www.edizionimessaggero.it](http://www.edizionimessaggero.it)





## Arriva la slitta

Rispondendo alle seguenti definizioni, nelle caselle gialle apparirà una scritta beneaugurante.

**Orizzontali:** 1. Costruzione in mattoni o pietre; 6. Un uccellino canoro dal colore giallo; 8. La particella che costituisce la materia; 9. Il canale navigabile che congiunge il mar Mediterraneo con il mar Rosso; 11. Una fata senza pari; 12. L'ultima parte della coda; 13. In questo momento; 19. Un frutto tropicale a forma di pigna; 20. Grosso recipiente per la preparazione del vino; 21. Un pronome caro agli egoisti; 22. Ispido, pungente; 24. Le strade ferrate su cui corrono i treni.

**Verticali:** 1. Lo sono le persone che hanno perso la ragione; 2. Il primo di una serie infinita; 3. Ferro a forma di uncino che serve a sostenere qualcosa; 4. Prezioso metallo giallo, 5. Una mente per niente assennata, sava, equilibrata; 6. Una bevanda nera tonificante; 7. Le ultime vocali dell'alfabeto; 10. Un punto cardinale; 12. Quelli degli elefanti si chiamano zanne; 13. Può essere commestibile o anche lubrificante; 14. Una renna senza la coda; 15. Lamenti nel linguaggio dei poeti; 16. Cagliari sulle vecchie targhe; 17. Il continente dell'India; 18. Le parti che dividono un'opera teatrale; 23. Il simbolo della Rolls Royce.



Questo signore ha un biglietto di viaggio dove compare il nome di una città europea. Ma chi lo ha scritto ha commesso un errore. Sai dire qual è la meta del viaggiatore?

## Una data memorabile



Metti alla prova la tua preparazione sulla storia antica rispondendo a questa domanda: quale fatto importante accadde nell'anno 753 dalla fondazione di Roma?







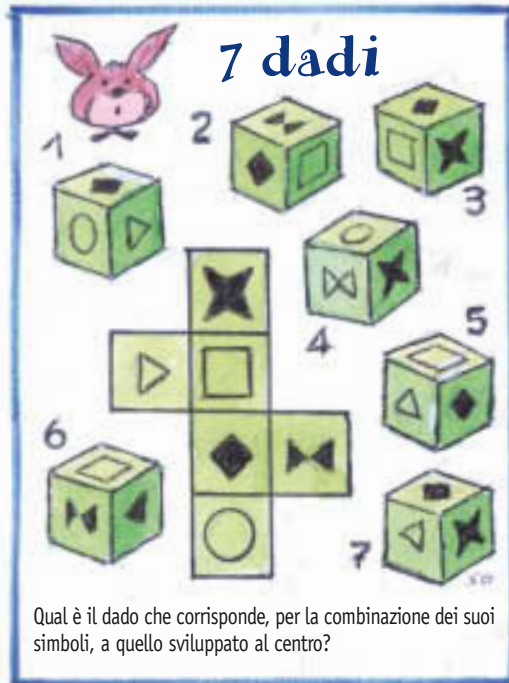
### il titolo e l'autore

Utilizzando le lettere del nome dell'autore di questo libro, potrai formare il nome di un antico poeta greco. Con le lettere del titolo, potrai conoscere il nome di un suo poema che narra le vicende della guerra di Troia.

## Seguendo la stella



Osserva queste due scene: si differenziano per 10 piccoli particolari. Quali?



Qual è il dado che corrisponde, per la combinazione dei suoi simboli, a quello sviluppato al centro?



### SOLUZIONI

**ARRIVA LA SLITTA:** Vedi soluzioni! a lato.  
**AGENZIA TURISTICA:** La città europea è MADRID; basta leggere la parola nel verso opposto.  
**UNA DATA MEMORABILE:** Nell'anno 753 dalla fondazione di Roma nacque Gesù Cristo.  
**IL TITOLO E L'AUTORE:** Anagrammando le lettere, l'autore del libro è OMERO e il titolo è ILIADE.  
**7 DADI:** Il dado corrispondente a quello sviluppato è il numero 5.  
**SEGUENDO LA STELLA:** Le differenze sono: la coda e le orecchie dell'asinno, il turbante del personaggio che è sull'asinno, la chiusura della borsa, una fronda della palma, il fianco della casa e la sua finestra, il manto della donna con i bambini, i sassi in primo piano, i cespugli vicino alla casa.



Popoli  
**Missione**

**IL MENSILE DELLA  
FONDAZIONE MISSIO  
PER UNA FAMIGLIA APERTA  
AL MONDO, ATTENTA A COSA  
ACCADDE AL DI LÀ DELLE  
NOSTRE FRONTIERE,  
PER ACCOGLIERE LE SFIDE  
DEL FUTURO E ESSERNE  
PROTAGONISTA.**



**A Natale regala l'abbonamento  
per un anno versando 25,00 €  
sul conto corrente postale  
n. 63062327 intestato a MISSIO.**

**Richiedi una copia omaggio a:  
[popoliemissione@missioitalia.it](mailto:popoliemissione@missioitalia.it)**